

S. Giacomo, apostolo (festa)

**MERCOLEDÌ 25 LUGLIO**

XVI settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (VITORCHIANO)

*Dal sangue dell'Agnello  
riscattati, purificate in Lui  
le nostre vesti, salvati  
e resi nuovi dall'amore, a te,  
Cristo Signor, diciamo lode.*

*Con te siamo saliti  
sulla croce, con te  
nella tua morte battezzati,  
in te noi siamo,  
Cristo, ormai risorti  
e in seno al Padre  
ritroviamo vita.*

*O Cristo, è la tua vita  
immensa fonte di gioia,  
che zampilla eternamente:  
splendore senza fine,*

*in te s'immerge  
l'umana piccolezza dei redenti.  
Fa' che la nostra morte  
sia assorbita  
dalla luce gloriosa della Pasqua,  
e morti ormai  
nella tua stessa morte  
viviamo in te,  
che sei la nostra vita.*

### Salmo CF. SAL 77 (78)

Rifiutò la tenda di Giuseppe,  
non scelse la tribù di Efraim,  
ma scelse la tribù di Giuda,  
il monte Sion che egli ama.

Costruì il suo tempio  
alto come il cielo,

e come la terra,  
fondata per sempre.  
Egli scelse Davide suo servo  
e lo prese dagli ovili  
delle pecore.  
Lo allontanò dalle pecore madri

per farne il pastore  
di Giacobbe, suo popolo,  
d'Israele, sua eredità.  
Fu per loro un pastore  
dal cuore integro e li guidò  
con mano intelligente.

## Ripresa della Parola di Dio

«Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra di voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore» (Mt 20,25-26).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Non farci temere la morte, Signore!**

- Quando ogni nuova nascita esige da noi l'attraversamento del deserto.
- Quando rimaniamo aggrappati alla sopravvivenza per paura di perdere.
- Quando ogni giorno seminiamo nel campo della vita il prezioso seme del dolore.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 4,18.21

Mentre camminava lungo il mare di Galilea,  
Gesù vide Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello  
che riassettavano le reti, e li chiamò.

*Gloria*

p. 638

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, tu hai voluto che san Giacomo, primo fra gli apostoli, sacrificasse la vita per il Vangelo; per la sua gloriosa testimonianza, conferma nella fede la tua Chiesa e sostienila sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 2COR 4,7-15

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi  
Fratelli, <sup>7</sup>noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. <sup>8</sup>In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; <sup>9</sup>perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, <sup>10</sup>portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù,

perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo.

<sup>11</sup>Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. <sup>12</sup>Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

<sup>13</sup>Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, <sup>14</sup>convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. <sup>15</sup>Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'innno di ringraziamento, per la gloria di Dio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 125 (126)

**Rit. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.**

<sup>1</sup>Quando il Signore ristabili la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

<sup>2</sup>Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

<sup>3</sup>Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia. **Rit.**

<sup>4</sup>Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.

<sup>5</sup>Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia. **Rit.**

<sup>6</sup>Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. GV 15,16

**Alleluia, alleluia.**

Io ho scelto voi, dice il Signore,  
perché andiate e portiate frutto  
e il vostro frutto rimanga.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 20,20-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>20</sup>si avvicinò a Gesù la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa.

<sup>21</sup>Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». <sup>22</sup>Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli

dicono: «Lo possiamo». <sup>23</sup>Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

<sup>24</sup>Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. <sup>25</sup>Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. <sup>26</sup>Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore <sup>27</sup>e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. <sup>28</sup>Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Purificaci, o Padre, nel battesimo di sangue del Cristo nostro Salvatore, perché offriamo un sacrificio a te gradito nel ricordo di san Giacomo, che primo fra gli apostoli partecipò al calice della passione del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio degli apostoli*

p. 642

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. MT 20,22-23

Hanno bevuto il calice del Signore,  
e sono diventati gli amici di Dio.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Proteggi la tua famiglia, Signore, per l'intercessione dell'apostolo san Giacomo, nella cui festa abbiamo ricevuto con gioia i tuoi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Convinti**

Le parole dell'apostolo Paolo, rivolte ai cristiani della chiesa di Corinto, ci introducono bene nel profilo spirituale di san Giacomo, di cui oggi celebriamo la festa liturgica: «In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo» (2Cor 4,8-10). All'interno del gruppo dei Dodici, infatti, è proprio la figura di Giacomo detto il Maggiore, uno dei due «figli di Zebedèo» (Mt 20,20), a essere ricordata soprattutto per il martirio che egli, primo fra tutti i discepoli, ha subito all'inizio degli anni 40 da parte del re Erode Agrippa.

Naturalmente ciò di cui facciamo memoria in questo giorno non è tanto – o almeno non solo – l'intensità e la radicalità della testimonianza di fede che Giacomo, al pari degli altri apostoli,

ha saputo offrire al suo e nostro Signore. Sono ancora le parole di Paolo a ricordarci come, in un'eroica esperienza di martirio a causa del vangelo, avvenga soprattutto la manifestazione di quel dono battesimale che stabilisce un'indissolubile alleanza tra la nostra carne umana e il mistero di Cristo: «Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale» (2Cor 4,11).

Del resto, sappiamo bene come il cammino che ha portato Giacomo a versare il suo sangue nel nome di Cristo ha preso le mosse da aspirazioni molto umane – per non dire mondane –, se consideriamo la domanda rivolta da sua «madre» al Signore Gesù, anche a nome dell'altro figlio Giovanni: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno» (Mt 20,21). Messosi alla sequela di Gesù con il suo carattere forte – probabilmente all'origine del soprannome condiviso con il fratello di «figli del tuono» (Mc 3,17) – e con un cuore pieno di sogni di gloria, Giacomo deve aver fatto un lungo lavoro su di sé per arrivare a scoprire quale «tesoro» di grazia il vangelo di Dio stava rivelando al vaso «di creta» (2Cor 4,7) della sua vita.

Anziché sottolineare l'evidente immaturità presente nel cuore di Giacomo e di Giovanni, il Signore Gesù sceglie di percorrere la strada della purificazione e dell'evangelizzazione del loro desiderio. Spiegando a loro – e non alla «madre» del loro desiderio – che i posti gloriosi del Regno non sono frutto di raccomanda-



zione o di conquista, ma sono un dono «per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato» (Mt 20,23), il Signore rivolge un insegnamento anche agli altri dieci discepoli, sdegnati perché probabilmente posseduti dalla medesima vanagloria. Le parole di Gesù offrono all'aspirazione di grandezza presente nel loro cuore una diversa traiettoria di compimento, compatibile con i criteri di una vita disposta a farsi dono nella libertà e nella responsabilità: «Chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (20,27-28).

L'insegnamento è naturalmente rivolto anche a noi, chiamati a ricordare continuamente che «non sarà così» (20,26) come noi pensiamo che la nostra umanità giungerà a una pienezza di vita e di gioia. Soltanto nella misura in cui siamo disposti a rinnegare la nostra volontà, ancora così pavida e individualista, potremo offrire la nostra vita agli altri, «convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui» (2Cor 4,14). Non saranno certo i troni su cui immaginiamo di dover sedere, ma i fratelli e le sorelle che possiamo servire a far «abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio» (4,15). Questo è il calice che tutti «possiamo» (Mt 20,22) bere.

*Signore Gesù, noi non siamo ancora convinti che sia necessario lasciar morire quello che deve morire perché la tua vita si riveli in noi. Tu invece sei convinto che siamo creta ancora plasmabile. La tua parola priva di giudizio e piena di benevolenza ci purifichi, e annunci al nostro cuore la gioia di ricevere da te il posto d'onore nella vita per offrirlo ai fratelli.*

**Cattolici, copti, anglicani e luterani**

Giacomo di Zebedeo, apostolo.

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della Dormizione di sant'Anna, madre della santissima Madre di Dio; memoria delle sante donne Olimpia (450 ca.) ed Euphrasia (V sec.).

**Luterani**

Tommaso da Kempis, testimone della fede nei Paesi Bassi (1471).